Gli avvenimenti sportivi

LA SQUADRA ITALIANA PARTIRA' STAMANE PER MULHOUSE

Dopo il "gran rifiuto„ di Nencini Bono sostituirà Pambianco al Tour

Il legnanista si è deciso a dare forfait per il persistere di un dolore ad un ginocchio

Il Tour si deciderà sul Monte Bianco?

(Dal nostro inviato speciale)

MULHOUSE, 22 — *L'alba della stagione-corse doveva ancora spuntare, e nel mondo del ciclismo già era la guerra.*

Milano contro Parigi!

Milano contro Parigi, perchè il regolamento del Giro di Francia rifiutava la partecipazione delle squadre di marca, le squadre delle ditte-extra, e perchè il sig. Goddet metteva piede nella Val d'Aosta, una riserva di caccia del sig. Torriani.

Poi...

Poi, abbracciamoci, ch'è tanto bello e tanto utile!

Tutto s'aggiusta.

Il sig. Borghi ha dato, felice di darghelo, Baldini al sig. Goddet, che il sig. Torriani accoglierà a St. Vincent con un sorriso. Sarà un sorriso grato, riconoscente: Anquetil, infatti, è venuto al «Giro» 1959 anche perchè lo ha permesso il sig. Goddet.

Allegria, e «fiches» grandi come tappeti. E' il rosso e nero, è il Casinò che paga. Paganò, cioè, quelli che giuocano e sperano.

«Giro» e «Tour», allora, nella meravigliosa Val d'Aosta. La corsa rosa s'è risolta lassù, sulle strade del Monte Bianco. E lassù, sulle strade del Monte Bianco, è probabile che si risolva la corsa gialla, che anche quest'anno ha trovato architetti sapienti, registi e coreografi abili.

Il «Tour» 1959 mostra un disegno dal tratto sicuro, forte. La gara è severa, impegnativa al massimo. Il percorso è pesante, aspro. Un passo avanti e un passo indietro. Si torna ai giorni di riposo. Ma si torna anche alle tappe lunghe, che non sono adatte al ciclismo moderno, scattante e veloce. Le difficoltà sono ancora aumentate. Sicchè dura, molto dura sarà la vita dei «routiers». Il «Tour» 1959 s'addice agli uomini regolari, resistenti, che s'arrampicano bene e che conoscono l'arte di condurre le gare a tappe. A Gaul viene di nuovo offerta la possibilità di piantare la bandiera di vittoria sulle carcasse degli altri favoriti, i galli del pollaio di Bidot.

Il giuoco potrà anche dispiacere, perchè troppo favorisce gli scalatori, e in particolare il principe serenissimo della specialità. È, però, un giuoco che entusiasma. La visione di Gaul che scatta sulle prime rampe del Piccolo San Bernardo (e chi ha avuto ha avuto...) è troppo bella, e nessun altro forse, avrebbe potuto lasciarcela. Anche il «Tour» 1959 salirà sul Piccolo San Bernardo...

Ma cominciamo dal principio.

Da Est ad Ovest...

22 tappe... 2 giorni di riposo... 4.355 chilometri...

Il Giro di Francia non offre più a Parigi la bandiera del «via!». Per partire, trasporta armi e bagagli altrove: nel 1951 a Metz, nel 1952 a Brest, nel 1953 a Strasburgo, nel 1954 ad Amsterdam, nel 1955 a Le Havre, nel 1956 a Reims, nel 1957 a Nantes, nel 1958 a Bruxelles. E quest'anno ha scelto Mulhouse. Come vuole la tradizione, la fase d'avvio della gara è rapida, nervosa, qua e là tormentata dal «pavé». Le prime nove tappe non presentano asperità di rilievo. Nascondono, soltanto l'insidia degli alti ritmi, che passano sulle gambe dei corridori come lame di rasoio. Baldini si preoccupa per la salita della Cittadella di Namur. Non è l'Izoard, gli dicono. D'accordo Coppi, però, nell'agosto del 1952 cominciò a costruire la vittoria proprio sulla salitella che porta a Namur...

Mulhouse, Metz, Namur, Roubaix, Rouen, Rennes, una corsa contro il tempo di 45 chilometri e 330 metri da Blain a Nantes, la Rochelle, Bordeaux, Bayonne e giungeranno in vista i profili blu dei Pirenei, e sarà il primo riposo, dopo 1 831 chilometri e 330 metri di cammino.

Le difficoltà appesantite inizieranno con le corse da Bayonne a Bagneres-de-Bigorre e da Bagneres-de-Bigorre a St. Gaudens: saranno di scena il Tourmalet (2 115), l'Aspin (1 489) e il Peyresourde (1 563).

Addio ai Pirenei...

Da St. Gaudens ad Albi: pianura.

Da Albi a St. Etienne, passando per Aurillac e Clermont-Ferrand, il «Tour» proverà le dirupate e scoscese montagne del Massiccio Centrale: Vieillevie (560), Puy Mary (1 389), La Roche Vendeir (1 139), Dune (1 401), Le Fourches (970), La Croix de l'Homme Mort (1 163), La République (1 145), Rouveyre (1 074). Troverà anche il Puy de Dôme (1 415). Binda esclama: «Sparenoso!». Sul Puy de Dôme, 12 chilometri e 500 metri di salita al 10 e a 15%, gli atleti si batteranno contro se stessi, cioè contro il tempo.

A St. Etienne il secondo riposo, dopo 3 051 chilometri e 830 metri di cammino.

Il «Tour» 1959 potrebbe giuocarsi sulle Alpi, tra St. Etienne e Annecy. Meglio ancora, nelle corse da Grenoble ad Aosta e da St. Vincent ad Annecy, dove, sulla distanza di appena 494 chilometri, si valicheranno il Galibier (2 556), l'Iseran (2 763) e il Piccolo San Bernardo (2 473), il Forclaz (1 523), il Megève (1 113) e il Forclaz de Montmin (1 157). Ecco di nuovo Binda: «...si tratta di due tappe infernali!».

— Decisive?...

— Forse sì, decisive.

Tranquillamente, comodamente da Annecy a Chalon-sur-Saône.

E da Chalon-sur-Saône a Digione, fra le vigne del Beaujolais, per la terza e ultima volta, il tic-tac del cronometro per 69 chilometri e 170 metri.

Infine, la solita lunga, lenta, noiosa tappa, e a sera l'apoteosi gialla sulla pista rosa del «Parco» di Parigi.

Riepiloghiamo.

Il «Tour» 1959 è una gara che sulla carta appare massacrante. È divisa in tre parti. La prima è quasi tutta piatta. La seconda è d'alta e media montagna. La terza è d'alta montagna, con un finale rapido. La prima parte risulterà veloce e combattuta, perchè i passisti e gli scattisti dovranno guadagnare molto terreno, se vorranno avere qualche probabilità di successo. La seconda promette di chiarire la situazione. La terza parte è per gli scalatori, cui si dà la possibilità di risolvere a loro vantaggio la partita. Così, quasi tutti fanno il nome di Gaul. Così, più che i nomi dei «routiers-sprinters» suonano bene all'orecchio i nomi dei «grimpeurs».

E Baldini?...

Di Ercole, e degli avversari di Gaul, di Bobet, di Anquetil, di Rivière e Geminiani, i favoriti, parleremo domani.

Lo spazio che ancora ci rimane è appena sufficiente per dire che il regolamento generale del Giro di Francia non presenta variazioni di grande rilievo.

Tanti e ricchi sono, come al solito, i premi. Tante e complicate sono, come al solito, le classifiche.

Maglia gialla...

Maglia verde...

Berretti gialli...

Nastri di due o tre colori...

Uomini sfortunati e uomini da battaglia, squadre del giorno.

Anche il «Tour» 1959, insomma, offre gloria e quattrini.

ATTILIO CAMORIANO

● Gastone Nencini ha rifiutato ieri l'invito di Binda ad entrare a far parte della squadra per il «Tour». Il «no» del toscano ha sorpreso tutti dopo le sue polemiche dichiarazioni dei giorni scorsi. Gastone accusò Baldini di non volerlo in squadra per paura che sulle strade di Francia facesse meglio di lui. Permettendo a Binda di chiamarlo, il campione del mondo ha dato la chiara dimostrazione che almeno su questo punto Gastone aveva torto.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 22 — *Tutte le rughe del «Tour» s'assomigliano. I colpi di scena, infatti, non mancano mai. Anche quest'anno la tradizione è stata rispettata. Ma la sostituzione di Pambianco era nell'aria, e la sorpresa non è clamorosa. Il Giovane capitano della «Legnano» ha un ginocchio che scricchiola. Per colpa del ginocchio s'è ritirato dal «Giro», e per colpa del ginocchio s'è ritirato dal Giro di Toscana. Chiamiamolo, l'ha stabilito un illustre medico, l'atleta «quanto» in corsa, però, vede le stelle. E ieri ha definitivamente deciso di rinunciare.*

Il posto libero da Pambianco pareva appetito da parecchi. Sembrava logico che Binda chiamasse in squadra una delle due riserve designate: Pettinati o Tosato. E molti s'aspettavano la decisione per Benedetti, che sta attraversando un periodo di gran forma. Invece, il C.T. aveva deciso per Nencini, anche se nel Giro della Toscana, dove avrebbe dovuto far fuoco e fiamme, al campione sono, infine, scappati Benedetti, Conterno, Zamboni e Roni.

Nencini allora.

Contento Binda. Contenti i giornalisti. Contento Baldini, e contento il presidente della Commissione dei professionisti dell'UVI. Il sig. Strumolo pensava che Nencini assicurarre alla squadra un altro capitano di riserva, e maggior prestigio.

Ma ecco, inatteso, il clamoroso rifiuto. Chiamato al telefono da Binda, il campione dichiarava: «sabato avrei detto sì, oggi dico no: non me la sento!».

Il perchè, dunque, di tante proteste? I campioni sono proprio indecifrabili.

Il «forfait» di Nencini metteva nei guai Binda, e la Commissione dei professionisti, per la quale tanto daffare si dà il sig. Rollini. Il rimpiazzo di Pambianco diveniva difficile. Finalmente, si ricorreva a Bono. Il ragazzo della «San Pellegrino», preso alla sprovvista rimaneva incerto. Ma dopo le insistenze di Binda e dei giornalisti, accettava. Il C.T. tirava un sospiro di sollievo, e così noi.

Bono è già abbastanza noto. È un buon inseguitore, e nel «Giro» 1959 bene s'è comportato sul piano, in salita, contro il tempo. Il nome di Bono è Ernesto. L'atleta è nato a Ome (Brescia) il 25 aprile 1936.

E così la squadra è pronta. Pronta a partire per Mulhouse, con l'espresso «L'ora del Reno» che lascia la stazione di Milano domani alle ore 6,30.

U. T.

Le azzurre del basket non andranno ai mondiali

Sabato e domenica si è riunito a Roma il C.D. della FIP, che dopo aver proceduto alla proclamazione delle società campioni 1958-1959, è passato a trattare l'attività internazionale e preolimpica, deliberando la non partecipazione al 3° campionato del mondo femminile programmato per il 10-20 ottobre 1959 a Mosca.

Il C.D. esaminando poi l'argomento concernente i campionati femminili per l'anno 1959-1960, ha ravvisato l'opportunità di mantenere ancora per il 1959-1960 l'attuale ordinamento dei campionati femminili deliberando quindi il mantenimento dell'attuale formula dei quattro campionati: Serie A, Serie B, Promozione e Giovanile.

ERNESTO BONO, il dodicesimo uomo (ma solo in ordine di convocazione) della squadra italiana per il Tour

GLI UOMINI DI BINDA HANNO DELUSO IN TOSCANA

Regolare per Bartali la volata di Benedetti

Lo «scivolone» di Rino — Cosa ha rivelato la «filmina»?

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 22 — Nel giallo delle Cascine è uscita la vittoria a tavolino di Zamboni. S'è ripetuta, insomma, la storia del terzo che gode. Con decisione postuma, troppo postuma, la giuria fra i due litiganti, Benedetti e Conterno, ha premiato Zamboni e non già perchè sul traguardo il ragazzo è sfilato subito dopo Benedetti e prima di Conterno, ma perchè lo ha ritenuto il più danneggiato dalla «scivolata» di Rino.

— *Ma come sono andate le cose?*

Sono andate così:

Rino Benedetti è entrato in pista in seconda posizione e per superare Roni (che era al comando) s'è portato «in testa», cioè nel punto più alto della pista e di lì s'è gettato verso il traguardo dando il definitivo colpo di pedale che gli ha permesso di vincere la corsa.

Conterno che si apprestava a sfilargli sulla sinistra ha avuto un attimo di incertezza, poi è stato costretto a «frenare» la volata per non finire sul prato.

Tanto Conterno, che Zamboni (il quale ha tentato di prendere Benedetti sulla destra) avrebbero dovuto lanciarsi con maggior decisione quando hanno visto il velocista della Ghigi salire verso la rete.

Tutto sommato Benedetti salendo a rete ha rischiato di essere preso d'infilata da uno dei compagni. Insomma Benedetti ha rischiato, e rischiato hanno Conterno e Zamboni: ha avuto la meglio il più scaltro e coraggioso.

La questione delle volate ostacolate, d'altra parte ha cento e una storia; il vincitore, generalmente ha ragione se non reca gravi danni agli avversari e Benedetti non ha danneggiato gravemente nessuno: non ha toccato gli avversari, che sono stati «bruciati» di forza e d'astuzia dal vecchio velocista toscano che pertanto avrebbe meritato il successo.

D'altra parte la stessa giuria in un primo tempo s'è rifiutata di prendere in considerazione il reclamo della Carpano e della Torpado (che non aveva nemmeno insistito). Poi s'è avuto il colpo di scena: la Carpano ha voluto il film della fase finale e quindi la giuria è tornata sulle decisioni assegnando la vittoria a Zamboni.

Quali elementi sono emersi dalla «filmina»? Quali prove concrete sono venute alla luce contro Benedetti? Interpellato dopo la volata «gialla», Rino ha detto: «Ho rischiato più degli altri e quelle volate, si sa, è necessario saper fare fruttare il rischio che si affronta. Cosa voleva Conterno, che mi togliessi di mezzo e lasciassi passare lui per dovere di cortesia? Ho fatto una volata da pistard ecco tutto».

Dopo la decisione dei giudici abbiamo avvicinato Bartali che stava criticando aspramente il comportamento degli uomini per il Tour: «Non vanno e credo che se ne siano accorti tutti. Corrono troppo e si sfiancano. Sono ridotti a cenci, li avete visti? Perchè, per esempio, non hanno chiamato Benedetti che è attualmente il professionista più in forma e lo sprinter più intelligente? Nulla da dire sulla sua vittoria: per me va bene. Scrivetelo pure, se volete vi ci metto pure la firma sotto, perchè è la verità!»

E Bartali, santo cielo, di volate se ne intende, no?

Il 53° Giro ciclistico della Toscana è nato sotto l'infuriare delle polemiche ed è finito con un'altra polemica: era destino. Le polemiche della vigilia, però, non le ha affatto smorzate, i temi sul tappeto non hanno trovato uno svolgimento ed una conclusione tali da schiarire il nebuloso cielo del nostro ciclismo.

Tra gli uomini del Tour sono fuggiti «apparizioni» di Fabbri e Baffi e l'atteso giuoco di squadra? D'accordo che Baldini non doveva impegnarsi, ma gli altri avrebbero potuto farsi avanti scegliendo un altro uomo con il quale puntare alla vittoria e dare una dimostrazione di quello spirito di squadra di cui si da saggio nelle prove che precedono le corse a tappe.

Ci obietteranno che si tratta di prova di campionato italiano e pertanto ognuno era tenuto a fare il suo gioco e non quello di Baffi, per esempio, anche perchè non sarebbe stato corretto da parte degli altri puntare le carte del titolo italiano su un uomo di una squadra diversa. Il discorso ci porterebbe un po' lontano, ma lo abbiamo accennato perchè avremmo gradito dagli uomini del Tour almeno una larva di intesa e di spirito di squadra.

Nulla: ne spirito, nè prova confortante.

Tra gli atleti di un certo nome i soli Benedetti, Conterno, Zamboni e Roni hanno dimostrato un po' di forma e di resistenza alle lunghe corse: la loro azione finale è iniziata in un punto senza difficoltà e chiunque avesse avuto un po' di forza nelle gambe avrebbe potuto competere contro i quattro. La realtà è che s'erano cotti tutti, cotti in una maniera tale che in dieci chilometri di corsa hanno perduto 2'16", un po' troppo se permettete.

GIORGIO NIBI

Il Pr. Villa Adriana stasera a Villa Glori

La riunione di stasera all'ippodromo di Villa Glori si imperna sul Premio Villa Adriana dotato di 600 mila lire di premi sulla distanza di 1660 metri al quale sono rimasti iscritti dieci cavalli.

Inizio ore 21. Ecco le nostre selezioni: 1 corsa Quivis, Gabinio, Teodosiano; 2 corsa: Ivo, Senatrice, Merlo; 3 corsa Quoziente, Manno, Agnano; 4 corsa Ovaro, Copernico, Soccetana; 5 corsa Erculeo, Vienda, Reattore; 6 corsa, Cinci, Perugino, Decumano; 7 corsa Orcagna, Grifalco, Zubolo; 8 corsa Zavia, Canton, Barbarico.

ATLETICA LEGGERA

Gli atleti USA che incontreranno quelli sovietici

BOULDER, 22 — Trentasette atleti, tra cui sette campioni olimpionici, sono stati selezionati per rappresentare gli Stati Uniti nell'incontro di atletica con l'URSS che si svolgerà il 18 e 19 luglio prossimo a Filadelfia.

«Siamo almeno forti quanto l'anno scorso — ha detto Frank Potts, allenatore della squadra statunitense — allorchè superammo i sovietici per 126-109».

Ecco la composizione della squadra americana.

100 M.: Norton e Poynter.
200 M.: Norton e Robinson.
400 M.: Southern e Mills.
800 M.: Murphy e Walters.
1500 M.: Burleson e Grelle.
5000 M. Dellinger e Seligitz.
10 000 M.: Truex e Soth.
4.000 M. SIEPI: Coleman e Young.
110 M. OST.: Calhoun e Jones.
400 M. OST.: Howard e Davis.
LUNGO: Bell e Wiley.
ALTO: Dumas e Williams.
TRIPLO: Davis e Stokes.
PESO: O'Brien e Davis.
MARTELLO: Connolly e Backus.
DISCO: Oerter e O'Brien.
ASTA: Bragg e Harris.
20 Km. MARCIA: Rudy Halusa e Fred Timcoe.

La partecipazione italiana ai mondiali di scherma

La Federscherma ha così formato le squadre italiane per i campionati del mondo:

Fioretto femminile: Bortolotti, Colombetti, Masciotta, Pasini, Ragno, Sanguinetti.

Fioretto maschile: Auteggi, Bergamini, Carpanedo, Curletto, Mangarotti E., Milanesi, Spallino.

Spada: Bertinetti, Delfino, Mangarotti E., Pavesi, Pellegatta, Saccaro, Tassinari.

Sciabola: Benvenuti, Calaresso, Maestri, Narduzzi L., Narduzzi P., Ravagnan, Vecchione.

Il C.D. ha deliberato inoltre di accogliere l'invito della Federazione rumena di scherma di partecipare al Torneo Internazionale alle 4 specialità che avrà luogo a Bucarest dal 29 ottobre al 1 novembre c. a.

Nella foto: BRUNA COLOMBETTI

LE PRIME GIORNATE ROMANE DEL NUOVO ACQUISTO GIALLOROSSO

Sarà presentata oggi alla F.I.G.C. la documentazione per Manfredini

La Roma schiererà Orlando, Bernardin e tre elementi in prova nella partita di domani contro il Simmering - I cadetti biancazzurri partiti per Firenze - Forse stasera si risolverà l'«affare» Gratton

Oggi la Roma presenterà alla FIGC la documentazione per poter tesserare Manfredini quadrettando. Tutti i documenti comprovanti che le trattative tra la Roma e l'argentino sono cominciate prima del famoso decreto Zatti sono infatti giunti ieri a Roma, assieme al calciatore.

Intanto ieri, Manfredini, nonostante la stanchezza del viaggio, è uscito di casa di buon ora e si è recato in visita al Foro e al Colosseo, accompagnato dalla moglie, dalla cognata e da un consigliere giallorosso.

Domani, come è noto, la Roma giocherà in amichevole contro il Simmering. Nel corso della partita saranno provati tre elementi in prodromo di passare alla Roma. Essi sono Reinosolo, Pazmandi, De Rai. Sembrerebbero e Mamrici. Gli altri esperimenti sono Panetti, Griffith, Guarnacci, Bernardini, Zagio, Giuggia, Menegotti, Pestin, Orlando, Da Costa, Lojacono, Galiano, Compagno, Menichelli e Tasso. La formazione giallorossa sarà quella che ieri ha battuto Orlando e Bernardini, mentre Manfredini, a certo di pieno [illegible] non giocherà ma verrà presentato al pubblico tra il primo e il secondo tempo: dovrebbe essere composta da Panetti, Griffith, Raimondi, Guarnacci, Bernardini, Zagio, Giuggia, Menegotti, Orlando, Da Costa, Lojacono. L'incontro si svolgerà al Flaminio ed inizierà alle 21,15 precise.

Oggi pomeriggio i cadetti della Lazio partiranno alla volta di Firenze ove giocheranno domani in gemellaggio [illegible] della Fiorentina. Il [illegible] sul del torneo cadetti. Contarsi, un ragazzo del corso della partita tutti i suoi uomini migliori. Le manovre [illegible] grandissima importanza in quanto è una squadra composta da giocatori [illegible] a pari merito [illegible] ieri hanno bisogno assoluto di vincere per poter poi partecipare alla finalissima che [illegible] la squadra contro la compagine [illegible] del Genoa [illegible].

L'affare [illegible] ieri [illegible] sulle colonne della Gazzetta dello Sport. I dirigenti [illegible] infatti, si rimangono [illegible] la applaudo sulla [illegible] giovanile. Comunque, [illegible] ieri sera il Napoli era la squadra favorita [illegible] ha offerto alla Fiorentina [illegible] giocatori [illegible] Roma, invece, ha offerto una certa cifra più uno di questi, [illegible] a scelta: Pestrin, David, Stucchi, o Orlando.

Infine, la Lazio starebbe per cedere Chiarugi. Per i dettagli rivolgetevi tutti, [illegible] assicurarsi i servigi dell'ala laziale. Stilato dopo avere un po' fergversato sarebbe venuto ora nella determinazione di cedere l'atleta, che però non appare (logicamente!) molto felice di passare a una società di serie inferiore.

Prime giornate romane di PEDRO MANFREDINI: un'occhiata alla bilancia prima di far conoscenza con gli spaghetti. Il peso? Sessantanove chilogrammi

Il Pr. Villa Adriana stasera a Villa Glori

La riunione di stasera all'ippodromo di Villa Glori si imperna sul Premio Villa Adriana dotato di 600 mila lire di premi sulla distanza di 1660 metri al quale sono rimasti iscritti dieci cavalli.

Inizio ore 21. Ecco le nostre selezioni: 1 corsa Quivis, Gabinio, Teodosiano; 2 corsa: Ivo, Senatrice, Merlo; 3 corsa Quoziente, Manno, Agnano; 4 corsa Ovaro, Copernico, Soccetana; 5 corsa Erculeo, Vienda, Reattore; 6 corsa, Cinci, Perugino, Decumano; 7 corsa Orcagna, Grifalco, Zubolo; 8 corsa Zavia, Canton, Barbarico.

BRUTTO INIZIO A WIMBLEDON

Pietrangeli eliminato dall'americano Bucholz

WIMBLEDON, 22 — Il torneo [illegible] internazionale che è iniziato quella mattina sui campi [illegible] di Wimbledon non ha mancato di fare registrare il primo scoppio. A parte qualche [illegible] che [illegible] fatto registrare da qualche tempo sta di minor rilievo, la sorpresa più grossa l'ha fornita l'americano Bucholz il quale ha sconfitto dopo quattro ottimi giocatori set il terzo testa di serie del torneo Pietrangeli. Nicola Pietrangeli, vincitore del torneo di Parigi, Bucholz non era stato classificato dagli organizzatori del torneo e [illegible] maggiore fosse di [illegible] [illegible] nessuno credeva potesse eliminare Pietrangeli apparso in giornata di forma [illegible] nell'incontro di Coppa Davis contro i sudafricani che col recente torneo di Parigi.

Pietrangeli ha iniziato l'incontro a [illegible] [illegible] [illegible] un corpo schiacciato lasciando [illegible] [illegible] [illegible]